



*Pignola nel '700*

*Per citare quest'articolo:*

Sebastiano Rizza, *S. Nullo: un santo venuto dal 'nullius'?*

**U laccè** - sito di cultura popolare e del dialetto di Pignola (PZ)

Url pagina: <http://digilander.libero.it/cultura.popolare/pignola/topono/sannullo.pdf>

Homepage: <http://digilander.libero.it/cultura.popolare>

### *Toponomastica pignolese*

## **S. Nullo: un santo venuto dal *nullius*?**

Sebastiano Rizza

([seb.rizza@email.it](mailto:seb.rizza@email.it))

Nel volumetto *Toponomastica di un centro galloitalico: Pignola* di Vincenzo Ferretti<sup>1</sup> si danno come varianti di *Santullo* (p. 51), che appare nel Catasto Onciario e in “periodo francese”, *S. Nullo* e *Sannullo*, senza però specificare se si tratta di varianti sincroniche o diacroniche.

Prendendo in esame la forma *S. Nullo* l'autore chiarisce che il significato rimane misterioso perché nessun santo corrisponde a questo nome e ne attribuisce la maternità «alla fantasia popolare», mettendolo in relazione con *S. Niente* (*sandëniendë*)<sup>2</sup>, un santo inventato per non commettere, imprecando<sup>3</sup>, blasfemia (cfr. Rizza 2007: 197).

Se vogliamo alzare un po' il velo che nasconde l'enigmatico santo, le strade da percorrere, a mio parere, sono due. Prendendo come base di partenza *Santullo*, possiamo ben supporre che si tratti di un diminutivo di *Santo* (nome personale e cognome) formato con il suff. *-ullo* (lat. *-ullus*)<sup>4</sup>, che con sonorizzazione postnasale, tipica dei dialetti meridionali, dà *Sandullo*, attestato come cognome.

Da quest'ultimo si sarebbe dapprima giunti a *Sannullo* con assimilazione */-nd-/ > /-nn-/*, anch'essa tipica dei dialetti centro-meridionali, e con ulteriore sviluppo in forma abbreviata *S. Nullo*, secondo un'abitudine grafica invalsa nei secoli passati<sup>5</sup>. Di conseguenza, la contrada in

<sup>1</sup> Potenza, 2011.

<sup>2</sup> Il sic. ha *santu nuḍḍu*, lett. 'san nessuno', come quasi-equivalente del pign. *sandë niendë*; ma il santo più ameno in Sicilia è *Santu Sanu*, che sin da fanciullo operava miracoli alla rovescia (si v. Pitrè 1978, II: 437-438). *Santu Nuḍḍu*, a Catania, è anche il nome dial. della località chiamata ufficialmente *San Nullo*. Va tenuto presente che nell'it. lett. *nullo* è anche pronome indefinito e vale 'nessuna persona'.

<sup>3</sup> *Mannaggë a sandë-niendë* 'per la madosca'. Sempre a Pignola mi è stato possibile raccogliere l'imprecazione sinonimica *Mannaggë a Sand'Aloië!*, usata nella convinzione che si tratti d'un santo inventato, sintomo di sbiadimento del nome dialettale, e non del vescovo e santo francese, S. Eligio (provz. *Aloi*), protettore dei mulattieri e dei miscalchi, per cui in nap *santaloja* è chiamato il maniscalco e il medicinzolo (cfr. Salzano 1989: 216). *Per santo Loi* era il giuramento dei mulattieri toscani (si v. la *Novella CLIX* del Sacchetti).

<sup>4</sup> «Il suffisso, in generale piuttosto raro, ha trovato nel Mezzogiorno il suo più grande centro di irradiazione» (Rohlf 1966-69: § 1084).

<sup>5</sup> Lo stesso Ferretti (s.d.) riporta alcuni cognomi, rilevati da documenti, il cui primo elemento è *Santo* in forma abbreviata: *S. Pietro* per *San(to)pietro* (p. 108), *S. Gregorio* per *San(to)gregorio* (p. 201).

territorio di Pignola non avrebbe preso il nome da un santo, ma da un presunto proprietario del fondo<sup>6</sup>.

Se facciamo invece il percorso inverso, partendo cioè da S. Nullo, visto «che il toponimo accredita S. Nullo come il monastero benedettino sulla serra Stantiera», possiamo supporre che questa forma si sia sciolta in *Sannullo* e, in un secondo tempo, ipercorretta in *Sandullo* e ancora, con fonetica italiana, in *Santullo*. In questo caso, la contrada sarebbe stata designata col nome di questo ipotetico santo<sup>7</sup>.

Ma un santo di questo nome, dice bene Ferretti, non esiste, e lo stesso *Nullo*, con il femminile *Nulla*, accentrato in Emilia-Romagna, non si rifà al santo in questione, ma è nome ideologico ripreso dal cognome del patriota garibaldino Francesco Nullo (De Felice 1986: 282).

Da quale pianeta o galassia viene allora questo fantomatico santo?

Non ci soccorre il quartiere di *San Nullo* a Catania, nonostante l'esplicitzza dell'appellativo, né tanto meno la *via S. Nullo* a Giugliano, in Campania, che potrebbe essere stata intitolata, come ritiene qualcuno<sup>8</sup>, a un personaggio locale per cui la "S." sarebbe l'abbreviazione del nome.

I presupposti non vanno ricercati nel novero dei Santi, anche locali, ma - ipotesi a mio parere plausibile e credo non avanzata da altri - nella formula latina *ecclesia nullius*, lett. 'chiesa di nessuno', con la quale nel medioevo erano dichiarate quelle chiese non soggette al vescovo ma, attraverso un abate, all'autorità pontificia<sup>9</sup>. L'espressione latina in traduzione maccheronica sarà suonata - c'è da supporre - dapprima *\*chiesa di nullo* e, successivamente, credendola dedicata a un santo, *\*chiesa di San Nullo* e, finalmente, *S(an). Nullo*<sup>10</sup>.

Un riscontro quasi simile lo troviamo nella *Santa Veronica* che asciugò il sudore a Cristo, la cui esistenza è messa in dubbio, ritenendola il frutto della personificazione della "Santa Vera Immagine"<sup>11</sup>. Il nome non appare, infatti, nei Vangeli canonici, ma solo negli Atti apocrifi di Pilato (v. Moraldi 1988: 730). Del resto è cosa ben nota che molti santi, di cui si non si hanno notizie storiche certe, sono stati espunti dal Calendario universale, relegandoli talvolta al culto tradizionale locale<sup>12</sup>.

---

<sup>6</sup> Altre varianti tuttora in uso, tutti di area meridionale, sono *Santulo*, *Santulla*, *Santulli*, *Sandullo*, *Sandulli* e *Sannullo* con pochissime occorrenze; non compare invece *\*Sandulla* e *\*Sannulli*.

<sup>7</sup> Si ha anche notizia di *San Nullo* villaggio ormai scomparso nell'agro aversano (Corrado 2010 [1970]: 62).

<sup>8</sup> Notizia ricavata in Internet.

<sup>9</sup> «**nullius dioeceseos** <nullius diečèjeos> (o **nullius dioecesis** <... dičèfis>). – Espressione lat. («di nessuna diocesi»), solitamente abbreviata in *nullius*, con cui venivano indicate nel diritto canonico le circoscrizioni ecclesiastiche (prelature e abbazie) che non appartenevano a nessuna diocesi pur costituendo un territorio ecclesiastico analogo alla diocesi; il responsabile di tali circoscrizioni aveva poteri pari a quelli dei vescovi e poteva conferire i ministeri e la cresima. Nel nuovo codice di diritto canonico (art. 368) sono chiamate *prelature* e *abbazie territoriali*» (VLI: consult. sett. 2012).

Nel meridione d'Italia, di prelatura *nullius* erano (o sono) le chiese di Putignano, Altamura, e Acquaviva delle Fonti, in prov. di Bari, Cerignola, in prov. di Foggia, Cuccaro Vetere, nel Cilento, l'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni (SA) la Beatissima Vergine Maria del SS.mo Rosario di Pompei, l'Abazia di Montevergini (AV), e S. Lucia del Mela, in prov. di Messina.

<sup>10</sup> Del resto, sono dell'uso comune le forme ellittiche S. Pietro invece di Basilica di S. Pietro, S. Domenico per chiesa di S. Domenico, S. Antonio per chiesa di S. Antonio, e così via.

<sup>11</sup> Il Calendario romano annovera, comunque, due sante posteriori con questo nome, S. Veronica di Binasco (1445-1497) e S. Veronica Giuliani (1660-1727).

<sup>12</sup> La riforma del Calendario romano fu approvata con "Lettera Apostolica *Motu Proprio Mysterii Paschalis*" di Paolo VI, datata 14 febbraio 1969. Si legge: «Il Concilio ha perciò giustamente decretato: *Perché le feste dei santi non abbiano a prevalere sulle feste che commemorano i misteri della salvezza, molte di esse siano lasciate alla celebrazione di ciascuna Chiesa particolare o Nazione o Famiglia Religiosa; siano invece estese a tutta la Chiesa soltanto quelle che celebrano Santi di importanza veramente universale*. Allo scopo di attuare questa decisione del Concilio Ecumenico, sono stati tolti dal Calendario universale i nomi di alcuni Santi e si dà facoltà e libertà di recuperare convenientemente nelle rispettive regioni la memoria e il culto di santi particolari. E così, tolti dal Calendario Romano i nomi di alcuni Santi non universalmente noti, furono inseriti i nomi di alcuni Martiri vissuti in regioni dove l'annuncio del Vangelo è giunto più tardi. In questo modo figurano, con uguale dignità, nello stesso catalogo, come rappresentanti di tutte le genti, sia quelli che hanno versato il sangue per Cristo, sia quelli che furono insigni per grandi virtù».

Se le cose stanno così, ci troviamo, parafrasando il sottotitolo di un celebre libro di Gian Luigi Beccaria (1999), davanti a una delle tante espressioni latine di chi il latino non lo sa.

### **Bibliografia**

- BECCARIA Gian Luigi, 1999, *Sicut erat. Il latino di chi non lo sa: Bibbia e liturgia nell'italiano e nei dialetti*, Cernusco (MI), Garzanti.
- DE FELICE Emidio, 1986, *Dizionario dei nomi italiani*, Milano, Mondadori.
- MORALDI Luigi (a cura di), 1988, *Apocrifi del Nuovo Testamento. I più antichi testi cristiani*, Trento, TEA.
- PITRÈ Giuseppe, 1978, *Canti popolari siciliani*, Palermo, "Il Vespro", vol. II, [rist. anast.].
- RIZZA Sebastiano, 2007, *Vocabolario del dialetto di Pignola (PZ)*, Siracusa, Saturnia.
- ROHLFS Gerhard, 1966-69, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, voll. 3, Torino, Einaudi.
- SALZANO Antonio, 1989, *Vocabolario Napoletano-Italiano Italiano-Napoletano*, Napoli, Edizioni del Giglio.
- VLI: *Vocabolario della lingua italiana*, Roma, Enciclopedia Treccani, ediz. online, @ <http://www.treccani.it/vocabolario/>.

© Copyright 2012, Sebastiano Rizza